



Turisti nella foresta di pianura

VIGEVANO - Senza collaborazione non c'è turismo e poi servono iniziative che promuovano l'arte e la natura della Lomellina, le uniche risorse che possono compensare nebbia, zanzare e umidità. Da qui nasce la volontà del Comune di Vigevano di promuovere la conoscenza della foresta di pianura di Travacò Siccomario, l'ultimo paese della Lomellina e della diocesi vigevanese, a un passo da Pavia. «Finora abbiamo trascurato il nostro potenziale turistico - sostiene il sindaco Ambrogio Cotta Ramusino - . Iniziative così servono a far conoscere questa terra, quel che serve per attirare i turisti». La foresta di pianura è inserita nel progetto «Terre dell'acqua», che ha l'obiettivo di rendere la Lomellina una meta turistica. La foresta di pianura di Travacò, l'ottava delle dieci che la Regione sta finanziando per ridurre l'anidride carbonica nell'atmosfera rispettando il protocollo di Kyoto, è una ragione in più per venire in Lomellina. Sono 70mila gli alberi piantati sui 54 ettari messi a disposizione da un privato per la riforestazione di una zona utilizzata in passato come pioppeto. La foresta di pianura, che potrebbe occupare in futuro anche i 200 ettari circostanti, verrà inaugurata il 17 giugno, ma già ieri ne ha parlato il sindaco di Travacò, Ermanno Bonazzi. «E' stato rimodellato il paesaggio restituendo a questi ettari l'andamento ondeggiante della pianura scavato dal Ticino - spiega Bonazzi - . Ora ci sono querce, salici, pioppi bianchi e neri, olmi, ontani, aceri, cernioli, farnie e sono state ricreate tre lanche con l'acqua di falda». «Questa foresta non è solo una scelta di principio, è un passo verso la salvezza del pianeta attraverso la riduzione dell'anidride carbonica - dice Marco Di Marco, segretario dell'associazione «Centro Ri-abitare la terra e la città» - . La foresta è realizzata con fondi internazionali e garantisce al privato una compensazione per i mancanti introiti visto che non può utilizzare quei campi per coltivare e aiuta l'Italia a rispettare i paletti del protocollo di Kyoto». La foresta di pianura è attraversata da circa otto chilometri di sentieri e potrà essere visitata già sabato in notturna, alle 21, e domenica, alle 14.30. «Portare le persone a contatto con la natura - spiega Luigi Sampietro, assessore al Turismo - le renderà sensibili al problema della sua conservazione».